



IL LIBRO Nel 60° Giovanni Cerutti “rilegge” l’assassinio di Kennedy Dallas 1963 nella stampa italiana

KENNEDY, DALLAS 1963

DI GIOVANNI A. CERUTTI

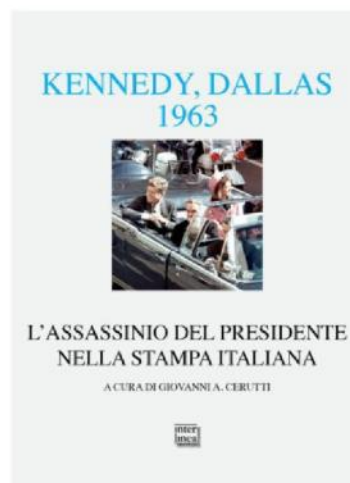
INTERLINEA

L'assassinio di Kennedy “letto” attraverso le pagine dei giornali italiani. Alla vigilia del 60° anniversario dei tragici fatti di Dallas (22 novembre) è uscito per **Interlinea** il libro curato da Giovanni A. Cerutti: sugli scaffali “Kennedy, Dallas 1963” (184 pagine, 14 euro) che avrà una prestigiosa vetrina a Milano in occasione di BookCity. “L’assassinio del Presidente nella stampa italiana”: nel sottotitolo il filo rosso che lega la ricerca compiuta da Cerutti, direttore della Fondazione Marazza di Borgomanero e assistente di Scienza politica all’Università degli Studi di Milano. Cronache, commenti e discorsi (anche testi inediti) mettono a fuoco un avvenimento che dal Paese a stelle e strisce ebbe ripercussioni in tutto il mondo. «L’idea alla base è quella di ricordare un momento importante della nostra storia – spiega l’autore –. Dieci anni fa l’omicidio di John Fitzgerald Kennedy non è stato particolarmente commemorato, mentre il 60° sembra suscitare maggiore interesse alla luce dei volumi in uscita in Italia». Con un obiettivo preciso, «sottrarre l’immagine di Kennedy dalla solita questione della responsabilità del suo assassinio, tra teorie complottiste, ricostruzioni ufficiali e altre verità, per collocare nella giusta luce la sua azione politica, il suo ruolo storico e l’impatto che ebbe in tutto il mondo. Perché il suo pensiero e la sua cultura politica hanno rappresentato un punto di svolta epocale nella consapevolezza che le società occidentali hanno delle sfide che si trovano di fronte, tanto da influenzare profondamente anche i Paesi ostili al modello occidentale e da porsi come riferimento per orientarsi nel nostro presente». Ecco l’urgenza di fronte al 60°, recuperare queste dimensioni perché “quella data – scrive Cerutti nella prefazione – acquista tutta la sua pregnanza soltanto se messa in relazione con

la prospettiva politica e morale che l’attentato di Dallas ha cercato di distruggere, restituendo, in questo modo, tutta la portata e la drammaticità dell’evento”. Per «spiegare o rispiegare ai contemporanei – continua – perché la sua presidenza sia stata così importante, perché l’idea della Nuova Frontiera sia stata dirompente per la vita americana e abbia avuto riverberi all’esterno. Un’idea che creò molte aspettative. Stiamo parlando della Storia di 60 anni fa, ma sono molte le suggestioni per il presente». Come farlo? Attraverso una selezione degli articoli pubblicati sui principali quotidiani e periodici italiani nei quattro giorni immediatamente successivi all’attentato. «Dell’assassinio – ancora Cerutti – hanno parlato i più grandi giornalisti italiani. La selezione, frutto di un puro gusto personale, mette in luce la reazione del nostro Paese ai fatti di Dallas. Ci sono i racconti dall’America e i commenti di grandi firme». L’analisi di Cerutti mette a fuoco anche il trait d’union tra la svolta kennediana e la nascita del primo governo di centrosinistra in Italia con Moro. “La Nuova Frontiera - si legge ancora - per una parte dell’opinione pubblica italiana non era solamente il progetto politico della potenza egemone del blocco occidentale; era soprattutto un sicuro riferimento per l’evoluzione del nostro sistema politico” e “nei quotidiani di quei giorni le notizie dell’attentato sono affiancate a quelle delle trattative per la formazione del nuovo governo e in più di un commento il nesso tra la presidenza Kennedy e la svolta politica in corso viene richiamato con forza”. In appendice il discorso che Kennedy avrebbe dovuto pronunciare a Dallas. Così si chiude il volume che sarà presentato il 18 novembre a BookCity prima di iniziare un tour che lo porterà alla fiera di Roma “Più libri più liberi”.

• Eleonora Groppetti

Data: 09.11.2023 Pag.: 43
Size: 402 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PER INTERLINEA Il volume di Giovanni A. Cerutti sarà presentato il 18 novembre a BookCity